



Carlo Ambrosoli



Eclario Barone



Claudia Bellocchi



Elisabetta Bertulli



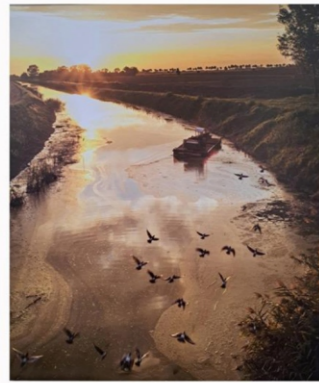
Luigi M. Bruno



DESART2



Elizabeth Frolet



Toni Gabasso



Gregorio Gumina



Ada Impallara



Tania Kalimerova



Giacomo La Commare



Bianca Lami



Cosetta Mastragostino



Bruno Menissale



Tiziana Morganti



Massimo Napoli



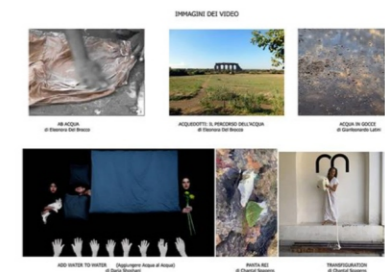
Alessandra Parisi



Daniela Passi



Graziella Reggio



Video



AB ACQUA
di Eleonora Del Brocco



ACQUEDOTTI: IL PERCORSO
DELL'ACQUA
di Eleonora Del Brocco



ACQUA IN GOCCE
di Gianleonardo Latini



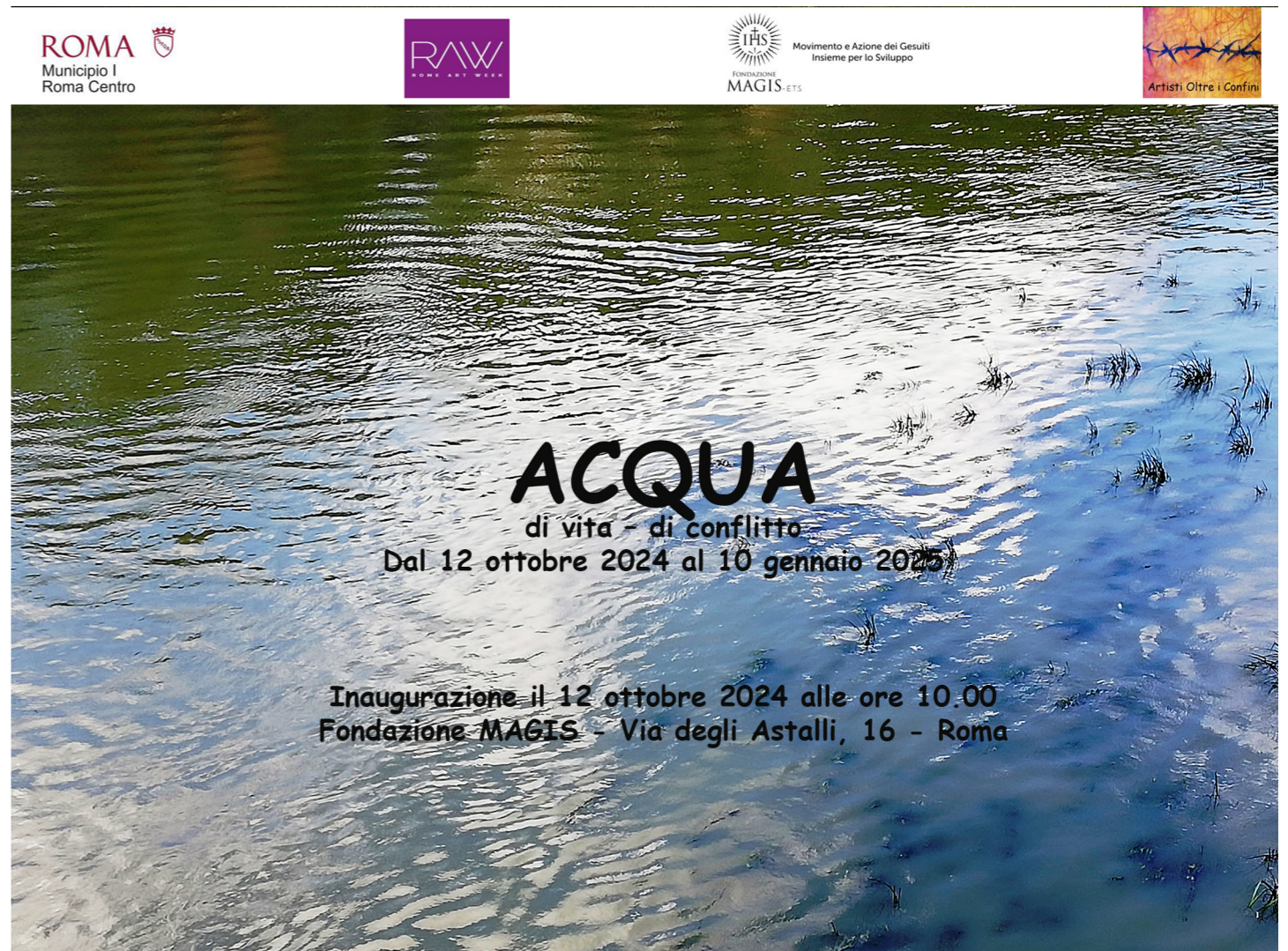
ADD WATER TO WATER
(Aggiungere Acqua al Acqua)
di Daria Lior-Shoshani



PANTA REI
di Chantal Spapens



TRANSFIGURATION
di Chantal Spapens



Il sesto Obiettivo del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo è dedicato all'Acqua pulita e ai servizi igienico-sanitari, affinché non ci sia più una persona su tre senza servizi igienici, perché le popolazioni senza Acqua pulita e servizi igienico-sanitari sono maggiormente vulnerabili ad ammalarsi e a morire.

Nelle baraccopoli africane come in quelle sudamericane, nei campi profughi come a Gaza, i bambini giocano tra acque stagnanti e senza Acqua potabile e servizi igienici.

L'Acqua, nelle zone di conflitto e non solo, viene utilizzata come arma di pressione e ricatto, deviandone i corsi e creando dighe.

Nonostante l'impegno di Stati e Organizzazioni non governative, si sono fatti dei passi avanti nell'accesso all'acqua potabile, ma la mancanza di servizi igienico-sanitari compromette i progressi fatti. Fornendo attrezzature per la realizzazione di pozzi e sistemi fognari a prezzi accessibili, oltre all'educazione alle pratiche igieniche, si può mettere fine a queste sofferenze e morti insensate.

Certe volte la natura si dimostra maligna riversando sulla Terra quantità smisurate d'Acqua, creando disastri e morti.

Si muore sia per mancanza di Acqua che per la sua eccessiva presenza, ma non tutti sono consapevoli di cosa vuol significare avere o non avere l'Acqua.

Una mostra dedicata all'Acqua come elemento di vita, ma anche come motivo di conflitto, non ad un'utilizzo metaforico come strumento per lavare la propria immagine incrinata da qualche discutibile precedente comportamento, ma come momento di riflessione di quanto una minoritaria particella dell'umanità ha tanta acqua da potersi permettere di sprecarla e quante persone ne soffrono per sua mancanza.

L'Acqua attraverso le opere di una ventina di artisti, dal figurativo all'astratto, che hanno usato la pittura, la terracotta, la fotografia, l'assemblage, le performance e il video, per rappresentarla benevola come fonte di vita o una malevola matrigna come causa di alluvioni e conflitti.

Artisti come Carlo Ambrosoli, Elisabetta Bertulli, Gregorio Guinta e Tiziana Morganti, in un alternarsi di drammaticità e di mito, propongono l'Acqua come ostacolo per raggiungere un luogo ideale, come un'isola, per ricostruirsi una vita.

Claudia Bellocchi, il binomio DESART2 (Alessandra Degni - Simona Sarti), Ada Impallarta, Giacomo La Commare e Bianca Lami, propongono una narrazione astratta, per offrire una visione di un'Acqua tumultuosa o placida, attraversata dalla luce o dalla tenebre che rasentano impressionismo.

Luigi M. Bruno, con segni fluidi, offre una lettura dell'Acqua sia di vita che di conflitto e secondo la sponda da cui si guarda, mentre l'acquello di Alessandra Parisi, da una visuale aerea, propone un fiume che scorre tra piante, la cui tranquillità viene interrotta dalla bellissima opera dell'uomo.

Bruno Menissale e Cosetta Mastrogostino, sembrano affrontare l'apparente immobilità dell'Acqua di una laguna, il primo con plumbee atmosfere, mentre la seconda, con le cromaticità del verde, sono delle piante ad uscire dallo spazio del racconto. Eclario Barone propone la verticale criptica dell'Acqua, dove le "cancellazioni" danno vita a delle ombre, nell'alternarsi di neri su bianchi, si contrappone all'opera descrittiva, nel suo sviluppo orizzontale, di Massimo Napoli, mentre Tania Kalimerova, delicatamente, affronta la tematica della siccità.

La morbidezza della ceramica di Elizabeth Froler dialoga a distanza con il lavoro di Daniela Passi, non tanto perché sembra scaturire da reminiscenze Dadaiste, ma per la capacità onirica di rimaneggiare e assemblare oggetti quotidiani, come nella fluidità delle forme nel narrare.

Le fotografie di Toni Gabasso e di Graziella Reggio, sono delle testimonianze immaginative dell'Acqua, nel suo fluire, in un'atmosfera crepuscolare, la prima, melanconia, con la nebbia che avvolge il ponte e la natura, come presagio alla siccità, della seconda.

I video di Eleonora Del Brocco, Daria Lior-Shoshani e Chantal Spapens, passano dal documentario-reportage alla fiction, sino alla testimonianza poetica e performativa.

ACQUA: di vita - di conflitto

Dal 12 ottobre 2024 al 10 gennaio 2025

Inaugurazione il 12 ottobre 2025 alle ore
10.00
Fondazione MAGIS
Via degli Astalli, 16
Roma

A cura di : Gianleonardo Latini
con il Collettivo Artisti Oltre i Confini

Informazioni:
tel. + 39 06/69700327 - 339 665 6075

Visita su appuntamento.